

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Il giornale esce tutti i giorni, eccettuato la domenica. - Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. - Un numero con. 5, arretrato con. 20.

## I CONSIGLI

### DELLA TRIBUNA.

Dacchè la Tribuna, mutato il proprietario, ha per Direttore un illustre pubblicista e Senatore del Regno, alla politica interna dell'Italia dedica scritti che possono servir d'indirizzo per chiarire i misteri. Così, nel numero di mercoledì, sotto il titolo: *preparazioni parlamentari*, la Tribuna annunciava vari consigli accettabili anche da noi, perchè conformi alle idee che abbiamo più volte espresse in questa pagina.

La Tribuna è apertamente avversa a qualsiasi crisi extra-parlamentare; quindi conforti i presenti Ministri a stare uniti ed a presentarsi al Parlamento.

Ogni crisi, anche parziale, non sarebbe voluta dal giovane Re, che si è proposto di attenersi religiosamente alla Legge fondamentale ed alle tradizioni del Governo costituzionale.

Già premesso, la Tribuna continua:

«Che il Parlamento si riapra, si proponga i problemi urgenti dell'oggi, e li discuta; allora la Corona saprà apprezzare le aspirazioni del suo paese e le tendenze e la forza delle diverse parti e dei diversi programmi. Dopo di allora soltanto, se il presente Ministero non si appaleserà concorde nei suoi membri, o non sarà concorde colla maggioranza del Parlamento, dopo di allora soltanto, la Corona avrà indole criteri che illuminino la sua azione, guidino una scelta o traccino la via da seguire.

Ma se per i dissidi odierni si provocasse una crisi e si mettesse il Sovrano nella necessità di dover scegliere, senza quella guida e quella luce che solo può venire dalla discussione parlamentare, in questo caso si renderebbe un cattivo servizio alla Corona. Gli uomini che sono oggi al governo, quell'antico liberale e corretto parlamentare che fu sempre il Saracco, come qualsiasi uomo politico che voglia esser degno consigliere della Corona e ministro del Re, non commetteranno mai un simile errore, che sarebbe insieme, se non una colpa, almeno una grave scorrettezza nella presente condizione di cose».

E riguardo la situazione del Paese la un quadro conforme a verità, evitando ogni esagerazione d'ottimismo e di pessimismo, rimarcando le infinite contraddizioni nei desideri ed accennando alle difficoltà di un programma restauratore. Dopo affermato a fiate dif-

ficoltà del programma, anzi del programmi per tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato, la Tribuna comprende come esse difficoltà appariscano pur ai Ministri. «Non ci aspettiamo quindi (essa dice) che anche il presente Gabinetto, per quanto presieduto da un uomo oculato ed esperto, per quanto composto di valori indiscutibili, possa improvvisare una macchina istantanea che basti a tutto. Tanto più se ricordiamo in quali difficili frangenti s'è formato questo Gabinetto e con quale scopo, quasi transitorio, esso è nato.

Il presente Gabinetto si ripresenterà al Parlamento con un carico ben diverso da quello che gli era stato affidato. Toccherà al Parlamento aiutarlo e forse anche guidarlo per portare in porto anche il carico nuovo.

Per concludere, il ministero deve anzitutto presentarsi unito al Parlamento; e sottoporre ad esso le gravi questioni che urgono e i modi di risolverle. Se nella discussione si paleseranno dissensi fra i ministri, o fra il ministero e la Camera, si avrà modo e tempo allora di scegliere il programma più accetto e gli uomini più adatti.

Anche noi ripetutamente invocammo che tutte le proposte dell'on. Saracco e Colleghe fossero discusse obiettivamente, nella calma e serenità dell'assemblea legislativa. Anche noi da questa obbiettiva discussione dicemmo di attendere ritocchi ed emendamenti. Che se poi, dalla discussione si facesse palese un diverso programma (identico e concretato da qualsiasi Parte della Camera) che raccogliesse notevole maggioranza di suffragi, allora è chiaro come il Potere costituzionalmente passerebbe ai più acuti e felici innovatori. Ma, nell'inizio della Sessione, la Camera ha obbligo di udire le proposte dei Ministri e di riflettere che non si dovrebbero respingere, a meno che, per fortuna d'Italia, nell'assemblea dei Legislatori non sorgesse un Genio benefico, cui l'alto intelletto rivelasse tutti i bisogni ed i rimedi più acconci a salvarla dal così a lungo deplorati mali.

Scrivendo noi tanto lontani dalla metropoli e non addentro nelle segrete cose, in buona fede oggi teniamo i consigli della Tribuna. Ma forse a Roma, malgrado la promessa dell'on. Roux di voler farla Giornale affatto indipendente da Fazioni e Consorterie, taluni sorrideranno furbescamente a questo atto di credulità da poveri provinciali. E nemmeno noi escludiamo il sospetto che domani, o assai presto, si vedrà la

Tribuna festeggiare un programma più accetto ed uomini politici (amici dell'on. Roux) più adatti al Governo del Paese.

## V. Congresso Nazionale delle Opere Pie.

Alla inaugurazione solenne del V. Congresso nazionale delle Opere Pie, che ebbe luogo ieri in Venezia nella gran sala della Fenice, prese primo la parola il presidente del Comitato conte Nani-Monconigo. Egli chiuse il suo discorso con queste parole:

«Urgenti sono i temi, o signori, che vi verranno sottoposti all'esame; parecchi i provvedimenti, i ritocchi, da suggerirsi alla legislazione vigente.

Soprattutto si desidera, che, in generale, nella massima parte tornino dovoluti al loro scopo, e mezzi alla beneficenza pubblica elargiti. — Ardito argomento sarà poi quello della infanzia abbandonata, già magistralmente trattato nei precedenti Congressi.

«Strappate dalla strada della perdizione e del delitto quei miseri fanciulli, trascurati dai parenti, levateli dal fango della abiezione morale in mezzo alla quale vivono, sieno essi redenti e diventino cittadini probi, laboriosi, utili a se stessi ed alla patria.

«Ora fa un mese, la grande anima d'Italia mostravasi nell'antica città, ove riposano la casa venerata del sommo Alighieri; essa difendeva la propria lingua, contro gli attacchi stranieri, membra dell'antica possanza, fidente nell'avvenire.

«Altra missione, supremamente morale e civile, o signori, ora vi raduna in questa nostra Venezia. — Qui siamo raccolti a tutela del povero, indagando il pensiero dell'Italia, nello svolgimento, nel riordinamento e nel progresso della beneficenza pubblica. — La vostra discussione saranno come la ripercussione della voce del paese, saranno la manifestazione della pubblica opinione, che attenda veder suggellati i suoi voti dalle autorità del Governo e del Parlamento.

«Così voi, combattendo in nome della carità e della beneficenza, avrete pure contribuito a quel nobilissimo scopo, che si presenta in cima a tutti i nostri pensieri, alla grandezza cioè ed alla prosperità della patria italiana».

I Sindaci co. Grimaldi portò quindi il saluto ai congressisti in nome della città.

«Siate i benvenuti — egli concluse — illustri signori, e sia benedetta l'opera vostra così informata ad alto e nobile fine. Ad essa non mancherà il successo, poichè troverà sempre e dappertutto alleati pieni di entusiasmo e di fede.

«E Venezia andrà lieta che la causa degli umili e dei daretiti trovi nell'ospitalità che è orgoglio sua di darvi, nuovo slancio e nuovo incitamento per avvicinarla sempre più a quella felice soluzione per cui palpitano con fervidi voti tutti i cuori gentili».

Per ultimo, parlò S. E. il ministro Pascolato — Portare a voi — egli disse, fra altro — la parola di approvazione, di lode, d'incoraggiamento del Governo del Re, è ufficio che mi torna anche più gradito, perchè, avendo preso parte ai lavori del Comitato ordinatore, prima

d'essere chiamato a sedere nei consigli della Corona, ho accompagnato coi miei voti più caldi questa impresa così degna e così promettente.

«Invero non è ad attendersi che per lungo tempo cassi l'opportunità, vorrei dire anzi il bisogno, di queste accolte per oliche di tutti i cultori della pubblica beneficenza. Problemi d'ogni maniera s'affacciano ancora a chi esplora questo campo di studi: problemi antichi i cui non appaiono le soluzioni trovate fin qui: problemi nuovi creati dalle mutate ragioni dei tempi, dalle forme rinnovate del civile consorzio: o questi problemi si riferiscono tanto all'indirizzo ed al fine da proporsi oggi alle istituzioni di beneficenza, quanto ai modi più efficaci e sicuri di conservarne, di amministrarne, di aumentarne il patrimonio» — Soggiunse sperare bene, dalla riunione di tanti uomini cospicui e preclari per aver dedicato l'ingegno ed il cuore alla soluzione di così ardui problemi, quali sono quelli della beneficenza pubblica.

E disse che riconforta lo spirito, una tale adunanza, in un tempo così fosco per la disunione degli animi, per il contrasto delle umane passioni, per lo stato di lotta perenne che taluno vuole stabilire e mantenere fra le classi sociali, come conforme ad una civiltà più progredita. «Voi, col solo fatto di unirvi ad esaminare la questione della carità pubblica, mostrate di credere ancora alla fratellanza di tutti gli uomini, dei ricchi e dei poveri, allo scambio fra loro di ben altri sentimenti che quelli dell'invidia, dell'invidia, del rancore, dell'odio. Voi offrite di nuovo coraggiosamente la vostra fede in quella carità che, congiunta allo spirito di previdenza, è ancora e sempre la più valida e la più santa tutela contro le asprezze, le difficoltà, le deficienze, gli infortuni, da cui la vita umana è continuamente minacciata e travagliata. Dio mantenga in noi tutti questa fede, che faccia le opere buone!

«Lavorate dunque, o signori! Al vostro lavoro rivolgete con senso di gratitudine la propria attenzione il Governo del Re, che sa di avere nelle buone iniziative dei cittadini, nei consigli degli uomini studiosi ed esperti, i più sicuri e validi aiuti al compimento della propria missione; il Governo del Re, che, tenendo come perfettibili, al pari di ogni umano istituto, gli ordinamenti legislativi delle nostre opere pie, raccoglierà e studierà con cura i voti e i suggerimenti vostri; il Governo che, volgendo il suo pensiero alle opere di carità, sente ad un tempo di rendere un devoto omaggio alla memoria augusta e lacrimata del Re che ci fu tolto e l'era della carità vera la personificazione più insigne, e di interpretare fedelmente il sovrano volere del figlio e successore di Lui, che ne raccolse colla corona gli esempii, e seppe fino dai primi atti del suo Regno, mostrarsi degno dei suoi grandi antenati, degno della fiducia e dell'amore del popolo italiano».

## Una circolare dell'on. Chimirri per diminuire la fiscalità

L'on. Chimirri ha emanato una circolare ai capi delle amministrazioni centrali e provinciali delle finanze e

agli ispettori capi uffici esecutivi, perchè le amministrazioni fiscali adottino in via amministrativa provvedimenti per risparmiare ai contribuenti, inutili fastidi e perditempo. Raccomanda agli agenti di finanza la giustizia nel tutelare i diritti dell'erario e dei privati e di non procedere a terzo incanto di immobili per mancato pagamento di imposta prediale e sui fabbricati, quando l'imposta complessiva gravante gli immobili, compresi i decimi, non superi le lire 25.

Raccomanda pure di evitare attriti per l'accertamento del valore degli stabili che formano oggetto di contratto o trapasso in causa di morte, col non mettere più in dubbio il valore venale attribuito agli stabili in istime giudiziali e in alienazioni anteriori, di non oltre il quinquennio.

Quanto agli sgravi e ai rimborsi l'on. Chimirri raccomanda il sollecito e regolare svolgimento dei reclami dei contribuenti e di considerare come obbligo degli uffici finanziari la facilità ad essi concessa di promuovere d'Ufficio, sgravi e rimborsi in debito pagato.

Il ministro infine raccomanda agli agenti di finanza che cancellino senza indugi le tassazioni duplicate di imposte dovute per redditi certi e definitivi, ma già cessati, per evitare che queste imposte siano ripetute nei ruoli dell'esercizio futuro con danno e molestie dei contribuenti e degli esattori.

La circolare termina stabilendo, che anche d'ufficio siano promosse le restituzioni sulla tassa d'affari, percepita indebitamente.

## Sessione straordinaria

per gli studenti delle scuole secondarie.

Il ministro della P. I. on. Gallo concederà una nuova sessione di esami agli studenti delle scuole secondarie classiche, tecniche e normali, che non poterono approfittare per malattie od altri gravi inconvenienti, alla sessione straordinaria scaduta nel luglio scorso e stabilita dall'ex ministro on. Baccelli per gli studenti che erano caduti in una sola prova nelle due sessioni del 1899.

## DA GORIZIA

25 ottobre.

Un'associazione fra regnicoli. — Questa sera, venerdì, è convocato nelle sale dell'Hotel Centrale, per cura di un comitato, un numero ristretto di regnicoli per discutere lo statuto della costituenda Associazione di beneficenza italiana.

Una simile iniziativa non può non avere tutte le nostre simpatie, come siamo certi, che la nuova associazione avrà quelle di tutta la cittadinanza.

## Le pretese dei fabbricanti tedeschi di guanti

I fabbricanti tedeschi di guanti hanno presentato al Governo una domanda che attitudine, porterebbe grave danno specialmente all'industria milanese. Essi preteggono di essere schiacciati dalla concorrenza delle fabbriche austriache, italiane, francesi e della Cina, e chiedono che il dazio sui guanti venga portato da cento marchi per quintale a mille duecento: nientemeno!

## Via della Vittoria!

Il marchese passava ivi cinque o sei mesi d'inverno.

Egli occupava un primo piano abbastanza modesto con rimessa e scuderia. L'alloggio costava allora due mila franchi che fanno sei mila oggi. Giunto nelle vicinanze della casa, il mio cuore batté per abitudine.

Io mi ero fermato tante volte, tanto per darvi un'aria qualunque, davanti al farmacista, davanti il negoziante di mobili e di specchi.

Alle cinque del mattino le imposte cambiano notevolmente la fisionomia delle botteghe: io non mi riconoscevo più.

La porta principale d'ingresso, era aperta. Si vedeva in fondo alla corte un domestico in tenuta da mattino. Era un volto per me sconosciuto.

Il custode dormiva, mentre i suoi due figli, bambini dagli otto ai dieci anni, si divertivano a scopar la scala: educazione professionale.

Essi mi sembrarono bellissimi assai, quei piccoli custodi in erba: i visi dei fanciulli cominciavano ad interessarmi.

L'uno dessi corse a prendere le chiavi, del primo piano, mentre un povero diavolo di affamato, come se ne vedono la mattina sul suolo di Parigi, si caricava i nostri baui sulle spalle.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

## IL PEPE.

Son già trascorsi venticinque anni da che i miei capelli erano neri, ed i suoi... Ah, signore! quella leggiadra testolina bionda!

Nostro figlio, il luogotenente era appena una vaga speranza, noi lo chiamavamo Risina fra noi, poichè noi non volevamo che una figliuola.

Eravamo maritati da tre, quattro mesi, e torna inutile soggiungere che ci amavamo come non lo si sa più opel.

Dobbo però confessarvi che mio suocero, il marchese, non mi aveva premevolmente gettata là la figlia, sul capo.

Egli non mi trovava di abbastanza buon esatto, quantunque affe mia ma non importa!

Egli era tuttavia il miglior uomo e il più dolce della terra. Strepitava da mano a sera contro sua moglie ed Irene, ma tanto Irene quanto la marchesa, facevano in ultimo di lui quel che volevano, vale a dire, che lo mormoravano bravamente per il naso. Un naso borbonico, che pareva fatto a posta per essere preso per la punta.

Per tagliar corto, dopo aver detto venti volte di passarmi la lama attraverso il corpo (ed era uomo capace di farli) quel furibondo di emigrato mi aveva dato sua figlia ed il suo cuore con essa, ed infine mi ad rava.

Io vedo ancora le due grosse lagrime scorrenti dalle sue lunghe guance, quando ci disse addio dopo le nozze, impetendoci la sua paterna benedizione, un antieglia passata oggi di moda!

Io trovai in lui un così tirano atteggiamento, che il mio viso si contrasse come se dovesse scoppiar dalle risa, ed invece mi misi a piangere come uno selocco.

In quel tempo là esistevano ancora delle Diligenze, e voi potete dire quel che volete, eppure io vi assicuro che non ci si annunziava punto in due sulla strada maestra, se, avuto cura di fermar per sé tutti i posti disponibili del carrozzone.

Irene voleva vedere la Svizzera e l'Italia ed io le feci fare un piccolo viaggio artistico e sentimentale, di cui una principessa si sarebbe leccata le dita.

Tutto l'estate passò. Il buon vecchio padre e la marchesa ci scrivevano dappertutto ove la posta aveva aperto bottega, e quante tenerezze, quante attenzioni e consigli preziosi!

«Cari figliuoli, state saggii, evitate i briganti, state riguardati dalle correnti

d'aria in montagna. Enrico, ci raccomanda a voi!».

Buona gente, brava gente! D quella gente là, è perduto lo stampo, ed essi sono troppo lungi da qui perchè vada a dir loro, quale amicizia, quale culto, noi serbiamo per essi, in fondo al cuore.

Io aveva loro solennemente promesso di ricondurli a casa in Settembre.

Il marchese tirava ancora senza occhiali, ed aveva garretti di ferro malgrado i suoi sessant'anni.

La caccia aprivasi al quattro in Lorenza; i nostri appartamenti erano preparati collaggiu. La marchesa ci scriveva:

«Io faccio vuotare il Castello per ammobiliare il vostro padiglione».

Ma siccome Irene era un po' affaticata dal viaggio, e ci rimanevano poi ben cento leghe da compiere, lo stabilii di riposare un giorno a Parigi.

Smontammo dalla Diligenza il 1.º settembre alle cinque del mattino nella corte delle Messagerie.

Bisognò svegliare il fanciullo che dormiva tra le mie braccia, avvolto nel mio tabarro.

Il tabarro! ancora una cosa che voi avete soppresso senza rimpiangere.

Il fanciullo era Irene. Ella sembrava una donzella di quindici anni benchè ne contasse venti suonati, e gli alber-



## Cronaca Provinciale

## Pordenone.

Tatro. — 25 ottobre (B) — Come rilievo da esergio corrispondente da Spilimbergo, l'ottima compagnia drammatica dei fratelli Guiberti debuta sabato al gran salone Crispi.

Il conduttore signor Federico Macchia introdusse la luce elettrica per tutto l'ambiente. Tale innovazione è certo che riuscirà graditissima ai frequentatori dello spettacolo locale. Elogi quindi al signor Macchia ed augurio di buoni affari alla Compagnia.

Il Castello di Polcenigo — Franz Nager e non Josef, acquirente del domo-lito Castello di Polcenigo, incomincerà il lavoro di restauro in dicembre. L'illustre pittore ridurrà la grandiosa sala per studio di pittura e tutto l'intero Castello verrà dipinto e ammucchiato da lui, sullo stile del cinquecento.

Sequestro di pesce. — Il capo della guardia, Gambellini, passò al sequestro di chili 2.500 di trota, perchè pescata in stagione proibita.

Esposizione di corone. — Bellissime le corone esposte nei negozi Datto, Ellero, Rossignol. Il limitrofo non presenta novità che meritino di essere segnalate.

Lunedì, importante seduta al Consiglio comunale.

## Tricesimo.

Buona usanza. — Offerte alla Società Operaia di Tricesimo in morte del Cav. Biasutti:

Shuetz Giovanni I. 2. Turchetti Luigi I. 1. Turchetti Giuseppe I. 1. Cappellari Vittorio I. 1. Biasutti Giuseppe I. 1.

## Varmo.

Sagra guastata. — 25 ottobre. — Anche quest'anno la tradizionale sagra di Varmo, la quale prometteva una splendida riuscita per concorso di gente e per i preparativi così ben disposti, è stata guastata dal tempo.

Ciò non pertanto non si mancò di ballare e le danze seguirono animatissime fino alla mezzanotte, nella sala del signor Vidoni.

La banda del paese, che per l'abbandono del suo vecchio maestro Bortoluzzi, aveva un poco perduto del suo antico valore, suonò brillantemente, accennando così a risorgere mercè l'infaticabile attività di quel giovane tanto modesto quanto bravo, che è il signor Attilio Bassi, cultore appassionato e intelligente della divina arte dei suoni.

## Coseano.

La moglie di un sordomuto che fugge con un amante.

25 ottobre. — Nella frazione di Cisterna, non si fa che parlare del cassetto che io qui vi racconterò brevemente.

Giovanotto Teresa di Giovanni, d'anni 27, di qui, amareggiato per un paio di anni con Graffi Pietro di Natale, pure di qui, d'anni 30 fornaio sordomuto.

Le cose andarono benone: benché a parole poco s'intendessero; tanto bene, che nel marzo dell'anno scorso essi si sposarono civilmente, interpreti Graffi Massimo di Saverio. Ognuno però degli sposi abitava in casa propria, ed avevano formato intendimento, che nel ritornare dall'estero in settembre,

II. Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## BIBLIOGRAFIA

La Vita Italiana nel risorgimento (1846-1849), terza serie, vol. 1.0 L. 2.00

Nella soave pace dei campi è venuto a scottarsi l'animo questo grazioso volume di conferenze fiorentine, dense di sapere, ricche d'osservazioni individuali, attraenti per forma italiana moderna impeccabile.

Con arte austera e grandiosa, con fare magnifico d'un Guicciardini da secolo XIX, stampato e moderato in una mente che s'impone e conquista con la lucentezza limpida di pensieri profondi e nuovi, Isidoro del Lungo tratta della Poetica di Giusi. Sono più di quaranta pagine argute e brillanti, in cui la polemica garbata si collega alla critica saggia e ne risulta il fatto storico indiscutibile. Il carattere poetico del satirico poeta peschinese spicca, per merito dell'illustre del Lungo, che ne accenna con sicurezza la scorrevolezza, la conversazione, l'amabilità efficacissima nell'educazione civile e patriottica prima del 48, educazione ideale che da noi prese le mosse nell'Alfieri, seguito nel Parini, figurò in uno stato di parossismo nel Foscolo e divenne pratica per merito del Giusti. Il del Lungo riesce facile far comprendere come il Giusti è italiano più che toscano, perchè parlò a tutta l'Italia, e per essere inteso da tutti studiò e colse la favella in bocca al popolo, cosa che cercò fare il Galilei, il Manzoni e l'Alighieri nella Vita Nuova, nel quale si riscontra, con lievi differenze, il linguaggio, usato dal

si sarebbero uniti anche ecclesiasticamente ed il sordomuto avrebbe poi condotto in casa propria la sua diletta.

Durante però l'assenza del marito, certo M. P. d'anni 27, celibe, entrò con la Giovanotto in relazione, ed anzi il paese ne parlava, senza reticenze.

Finita la stagione di Germania come qui si suol dire, il povero sordomuto rimpatriato, trovò in sua moglie la donna di prima, nessun diverbio, nessun litigio per pochi giorni, poi d'essa gli volò tanto di spalle e gli mostrò a chiare note di non voler più saperne di lui.

Forse avvertito da qualcuno o che da solo abbia aspettato qualche cosa, il marito r'istette all'estate e difatti più volte trovò a colloquio i due innamorati.

Conclusione: il sordomuto, pochi giorni or sono, per una malattia cronica, dovette entrare nell'ospedale di S. Daniele dove trovava ancora; e la moglie ed il di lei innamorato, mancando dal paese che son già quattro giorni: si dice che sieno a Trieste e s'eno partiti da Cisterna di nottetempo.

Questo, ripeto, il fatto di cui tutti parlano, a Cisterna, e che io, per debito di corrispondente, ho creduto riferirvi.

## Cronaca Cittadina.

## Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 - 10 - 1900	ora 9	ora 15	ora 21	25 ore
Bar. rid. a 0 Altim. 116.10 livello del mare	753.9	752.3	751.5	749.5
Umid. relativo	68	65	80	—
Stato del cielo	ser	ser	ser	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	11.2	14.4	10.0	10.4

25	Temperatura massima	16.8
	minima	7.3
	minima all'aperto	5.7
21	Temperatura massima	8.0
	minima all'aperto	6.9

Venti deboli prevalentemente settentrionali; cielo alquanto nuvoloso o nebbioso; qualche pioggerella.

## LE FESTE DI OTTOBRE-NOVEMBRE

## Servizio bande musicali

per domenica 28 ottobre.

1. — Banda municipale, ore 10.11 concerto in Piazza Vittorio Emanuele, ore 11.14-12 giardinetto Ricassoli.
2. — Banda militare fanteria, ore 18.12-20.12 concerto piazza Vittorio Emanuele.
3. — Banda di Tricesimo, ore 9 arrivo a porta Gemona percorrendo via Gemona, Marcotovecchio, piazza V. E., via Daniele Manin, giardino Ricassoli. — Ore 9.12-11 concerto giardinetto Ricassoli — Ore 13.12-14.12 idem giardinetto Ricassoli — ore 15-16 concerto in piazza V. E.
4. — Banda di Colugna, ore 8 arrivo a porta Venezia percorrendo via Poicelle, Cavour, piazza V. E., via Daniele Manin, piazza Ricassoli, via Gorgi — Ore 10.12-12 concerto al Campo dei Giochi — Ore 14-16 idem.
5. — Banda di Paderno, ore 8 arrivo a porta Pracechuso percorrendo via Pracechuso, Tomadini, T. epp., piazza Ricassoli, e via Gorgi. — ore 9-10 concerto al campo dei giochi — ore 15-16 con-

## G.osti.

Ha un sapore di novità gradevole la conferenza di A. Fr. Baccelli G. G. Belli e la vita romana; molte e varie le notizie, trizianti gli aneddoti, esilaranti certi passi ed alcune poesie belliane, riportate per saggio. E' una lettura delle meglio riuscite.

Vicenzo Morello, lo spiritoso, caratteristico Rastignac della Tribuna, ha, in Il teatro, una musa scomparsa, data novella prova della sua sterminata coltura, delle sue geniali vedute, del suo concepire in forma modernissima, nuova.

La sua presa v'incanta, la sua forza logica vi trascina e, anche vostro malgrado, finirete col dargli retta, sebbene prima vi fosse parso un potente nemico combattente in un campo che non è il vostro. E' di questa tempra, è di questa portata che bisognerebbe fossero tutti gli onesti giornalisti perchè fosse civilizzatrice la forza del quarto potere.

N. a posso dir bene di due conferenze: La poesia del 48 del Panzacchi, un discorso vuoto nel periodo sonante come la sonante voce dell'ora sotto-segretario di per l'istruzione; e Il vapore e le sue applicazioni dell'ex ministro Colombo, una lettura elementare, puerile, sfacca come gli articoli di certi giornalisti... che io m'intendo.

D'un'impronta tutto diversa, d'un'animazione ardita, d'una concezione ardimentosa, d'un sentenziare altero come di chi è convinto di dir cose nuove, è Le arti belle dall'Hayez ai fratelli Induno di Ugo Ojetti. So che l'indipendente Ojetti non gode le simpatie dei critici di vecchio stampo e del posa piano critici ufficiali e effusi, e meno ancora di certi pigri e quali non fanno altro che ripetere pap-

certo in giardinetto Ricassoli — 18-20 concerto al campo dei giochi.

6. — Banda di Spilimbergo, ore 10.14 arrivo alla stazione ferroviaria, percorrendo per via Aquileja, Piazza, piazzetta Duomo, via Teatri, piazza XX settembre, via P. Canciani, Cavour, piazza V. E. — Ore 11-12.12 concerto piazza Vittorio Emanuele — ore 13.12-15 idem — ore 16-18 concerto al campo dei giochi.

7. — Banda di Maniago ore 10.14 arrivo alla Stazione ferroviaria percorrendo per via Cussignacco, Piazza Garibaldi, XX settembre, Paolo Canciani, piazza Mercatoni, via Paolo Sarpi, Marcotovecchio, Piazza V. E. — ore 10.12-12 concerto Piazza Vittorio Emanuele — ore 16-17.12 idem. — ore 20-22 concerto al campo dei giochi.

## Gara alle bocce.

Il Comitato ci prega di avvisare che le gare alle bocce avranno principio domenica 28 corrente alle ore 13.

## La Società Veneta e le nostre feste.

Per la Mostra nazionale campionaria, fiera di vini, spettacoli popolari ecc. che la nostra Città si appresta a dare nelle prossime domeniche, la Società Veneta avverte che saranno distribuiti dalle seguenti stazioni con tutti i treni, esclusi i diretti, speciali biglietti di andata ritorno a prezzo ridotto per Udine.

	2. classe	3. classe
Dividua	1.45	0.95
Molmanco	1.15	0.75
Romanzacco	1.05	0.65
Risano	1.05	0.65
R. Maria la Longa	1.25	0.85
Palmanova	1.45	0.95
S. Giorgio Nogaro	2.05	1.35
Muzzana	2.35	1.65
Palazzolo Veneto	2.65	1.75
Latisana	2.95	1.95
Fossalta	3.25	2.15
Pertoguardo	3.75	2.45

I biglietti saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno con tutti i treni ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo treno del giorno successivo a quello della distribuzione.

## Per lo spettacolo teatrale.

Il Comitato, che ha sempre continuato le pratiche per lo spettacolo teatrale, trovandosi ora in istrette trattative allo scopo di dare dal 30 corr. al 10 novembre due Opere semi-serie ad un Gran Ballo.

## La giornata la decisione.

## Istitute filodrammatico.

Domenica 28 corr. alle ore 21 verrà data al Teatro Minerva una recita ad incremento del fondo per l'Esposizione del 1903, con un variato programma.

Ecco un'idea che merita di essere accolta con plauso, e noi speriamo che alla recita concorra numeroso il nostro pubblico.

## La vendita

## delle collezioni Cernazzi.

La gara per gli acquisti di quadri ed oggetti della collezione Cernazzi fu ieri ancora più animata del giorno precedente.

Notammo parecchi antiquari e intelligenti del di fuori: il veneziano Carrer, il prof. M. Janica di Gorizia, il prof. Pucchi di Trieste, A. Dazzi di Parigi, il Gefon di Monaco, il Blum di Vienna, l'Ojetti di Firenze, il barone Bagatti-Valsacchi di Milano, il sig. Butt-Flink, il sig. Tavazzi di Roma, il Dott. Zanetti incaricato del comm. Barozzi di Venezia, ecc.

pagallescamente ciò che scrivono coloro che non riconoscono alla critica una missione, ignorando essi l'arte critica come l'arte e la storia dell'arte. L'Ojetti è contro costoro e se ne tiene. Agli altri, agli indipendenti ed a chi è avido della verità e di sapere anche che in Italia finalmente sorgono buoni critici, riuscirà piacevole quest'ultimo lavoro del giovane umbro valentissimo.

G. C. Costantini.

Re di Cuori, romanzo di A. G. Barrili, Roma, società editrice nazionale 1900. L. 3.

Dire un romanzo del Barrili è come dire un libro che si legge d'un fiato, con molto piacere e con interesse. E' l'autore prediletto delle signore, è la lettera onesta e feta del tempo della sista, è antidotopotente nelle ore grige, nelle ore uggiose della giornata e delle notti insonni.

Piacido fiume d'un dritto filo d'acqua purissima che scende lene lene a china riflettendo ombrose rive e mai celando il fondo di ghiaia candida, è l'immaginazione di questo romanzo del Barrili. Egli è anima eminentemente latina, quindi rifugge dall'improvveduto, evita l'inverosimile, e tira via a narrare quasi non curando se altri gli dà retta.

Ma la sua forma castissima, moderna, spontanea, ma l'arte sua disinvolta, ma l'anima sua angelicamente serena che rispecchia la vita scrupolosamente dei suoi lati più belli e la colorisce con grazia e con soavità da provato acquellista costituisce il segreto dell'innamoratevoli lettori dei suoi settantiquattro romanzi, non pochi dei quali hanno

Anche parteciparono alle gare taluno dei nostri: l'Ubanis di Ajello, il co. di Prampiero, il co. Asquini, il marchese Colloredo, il dott. Leicht, bibliotecario, il co. Strubling, il co. di Trento, il prof. cav. Fracassetti, l'avvocato cav. O. L. Schiavi, il co. Canciani, lo scultore De Pauli, il co. Brette, ecc. ecc.

Le vendite più salienti di ieri furono: quella della tavola a tempera intornata il n. 104: La morte di Maria Vergine del Piermaria Pennacchi, scuola trevigiana, vissuto dal 1464 al 1514; uno dei pochissimi lavori conosciuti, di questo pittore. — La Vergine distesa su di un catafalco tiene la testa appoggiata su due cuscini e le mani incrociate sul ventre: tutt'intorno gli apostoli, due dei quali con libro di preghiera, altro con seccello dell'acqua santa e quattro con candele: il fondo è formato da un nicchione chiuso da pilastri. — Il Ministero dell'istruzione ingiunge oggi riserva sulla destinazione di esso, che sarà inviato probabilmente all'Accademia di Venezia. L'impresa Ganolini dovette quindi assicurarsi al prezzo deliberato di lire 8100 dopo una gara brillantissima. L'ultima offerta di lire 8000 fu fatta dal Tavazzi di Roma.

Il n. 109 del catalogo — ritratto del giovane Francesco Zmarra che tiene un libro nella mano destra appoggiata ad un tavolo coperto di panno verdastro, nella mano sinistra un fazzoletto; ai piedi un cane col colletto, nel fondo pannello verdastro a grandi pieghe: dipinto a olio, del Bonvicini detto il Moretto da Brescia (1514-1574) — fu venduto al sig. Bluffinck per lire 800.

Un Giovanni Piero da Gemona (13-1424) fu venduto per lire 1110 al dott. Zanetti, che ne rimase delabaratorio per commissione del comm. Barozzi di Venezia: è una madonna seduta in ricco trono marimoro intarsiato in marmi diversi, con sei angeli genitrici sui pilastri. La Vergine tiene sulle ginocchia il Bambino in atto di benedire un patrizio gentiluomo ai piedi del trono: dipinto a tempera su tavola a fondo oro, lavoro pregiato e raro dell'artista gemonese.

Di un altro gemonese — il Giovanni da Gemona (secolo decimoquarto) fece acquisto il barone Bagatti Valsacchi di Milano, per lire 490: è il numero 79 del catalogo: Madonna seduta in trono cuspidato; tiene sulle ginocchia il Bambino che ha un cardellino nella mano sinistra ed una noce nella destra: sui fianchi del trono vi sono due angeli genitrici che sostengono la corona della Madonna. Anche questo lavoro è una tempra su tavola a fondo oro; ed è racchiuso in anconetta dell'epoca.

Di Barabardino Luini (1460-1535) fu venduto la Madonna col bambino in grembo in atto di benedire (n. 126) per lire 605: entrò in gara, per l'acquisto di questo dipinto, anche l'Ubanis, che arrivò sino a lire 600.

Gare animate si ebbero anche per oggetti diversi: una scatola in peltro (n. 317) di forma esagonale, portante sul coperchio l'Annunciazione con all'ingiro figure di santi, salì a lire 360. Oggi e domani continua l'asta in Seminario dei quadri ed oggetti diversi. Domani, alla fine, al n. 254, saranno compresi diversi lotti di quadri di autori e di epoche diverse.

I lotti saranno formati da 10, 15, 20 e più quadri. S. potranno avere a buon mercato!

## Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. — Domani rappresentazione.

avuto l'onore della traduzione in varie lingue.

Chi ama le analisi minute, chi predilige avviscerata l'anima dei personaggi del romanzo, chi in questo cerca il dibattito delle questioni più ardenti, non deve leggere Barrili. Ma gli amanti di letture ricreative, di romanzi dettati e guidati dal buon senso latino, non devono allontanarsi dal grande scrittore a cui Genova può accoppiare, in arte, il che il Morbelli, il Penasulico ed il Saccheri.

Io gli noterò tuttavia ancora invece di altre volte, combinare invece di incontrare, di governo invece che ordinare; intoppare uno per imbattersi in uno, zelatore per zelante, in suo vivente per in sua vita. E singolarmente quel tratto d'eccessiva familiarità ed ingenuità in cui Filippo V. di Spagna (Re di Cuori) tiene lunghi discorsi con Mimbrino Manleone, povero pescatore di canna, e qualche scena consimile nelle quali il Barrili ha dimenticato il carattere proprio ai suoi personaggi con grave infrazione della storia e dell'etnografia.

G. C. Costantini.

Il canto X dell'Inferno letto da L. Del Lungo. — G. U. Sassoni, editore, 1900 L. 1.00.

Come tutti i lettori della Patria già sanno, in Firenze, da due anni si è cominciato a leggere e commentare la Divina Commedia, per i più illustri letterati e dantisti viventi. Ognuno comprende che è questo il vero modo di onorar Dante e di diffonderne la smisurata dottrina e l'alta poesia a scopo di cultura popolare e di studio nazionale.

## Corse velocipedistiche.

L'Unione velocipedistica udinese ha indetto per domenica 28 corr. la corsa che non potrà aver luogo domenica 21 in causa del cattivo tempo.

La partenza venne fissata per le ore tre (15) precise, dal casale Papparoiti (in l'into il viale di Palmanova) con arrivo ai casali Comuzzi (sub Aquileja).

I corridori saranno divisi in due battaglioni, di cui i tre primi correranno in decisiva.

Il numero dei premi consistenti in medaglie verrà fissato a seconda del partecipanti alla corsa.

A tutti i corridori che saranno ammessi alla decisiva verrà rilasciato un diploma.

L'iscrizione resta aperta fino domani a sera.

## Il testamento di una signora.

La Direzione dell'Opizio Tomadini ci comunica:

La signora Teresa Zorutti ved. De Nardo della parrocchia di S. Quirino per l'anno 24 corr. ottobre, alle ore 10.12, nella sua villeggiatura di Qualeto di Raana, si addormenta dolcemente nel Signore, nella gravata età di anni 79. Fu modello di ogni cristiana virtù; aveva il cuore alla beneficenza procliva e mostrava una predilezione verso gli orfanelli M. Tomadini.

Ripeteva spesso alle persone di sua conoscenza, che voleva un giorno benedire questi figli del povero popolo, nella ferma speranza che la innocenti loro preghiere le avrebbero aperto il paradiso. La pia Signora mantenne la promessa e con suo testamento olografo 7 agosto 1899, l'eri stesso aperto e letto dinanzi all'ill.mo Pretore del 2.º mandamento di Udine, lasciava erede della sua modesta sostanza l'Opizio M. Tomadini.

Oggi 29 corrente, vi saranno in Qualeto i funerali, e si canterà in quella Chiesa parrale la Messa di Requiem, quindi la salma verrà trasportata a Udine, ed arriverà alla porta Gemona alle ore 16 circa. Il R. R. Parroco e clero di S. Quirino e gli orfanelli beneficati accompagneranno al Cimitero di S. Vito la pia defunta pregando il piet. s. Iddio che doni l'eterna requie all'anima benedetta della loro benefattrice e che la luce indefettibile dei lieti risplenda.

La Teresa Zorutti vedova De Nardo era sorella del notissimo usciere Zorutti, ora reso impotente, e che si vede talvolta girare per la città in carrozzella.

E la era, a' suoi tempi, nota modesta. Nel testamento, come è accennato qui sopra, lasciò erede universale l'Istituto Tomadini. La sostanza, per quanto sembra, ammonta a cinquantamila lire; però a carico della medesima, vi sono parecchi legati: uno fra gli altri, a favore della serve.

Esecutore testamentario, è l'avvocato Giacomo Bischiara.

## L'arresto di un calceale.

Mercoledì mattina il calceale Avalli Giovanni fu G. B. d'anni 39, da Udine, abita in via A. L. Moro, recavasi per acquisti nel negozio pellami del signor Francesco Barbieri in via Cavour.

Ieri mattina passando questi per via Zivion, ove è stabilito il mercato degli zoccoli, ebbe a riconoscere per sue le tomate di sei paia di zoccoli, che teneva in vendita una donna, che fu identificata per la moglie dell'Avalli.

Il Barbieri ne diede avviso all'ufficio di P. S. il quale procedette immediatamente al sequestro della merce ed all'arresto dell'Avalli, il quale, però, nega recisamente.

## Nelle scuole.

Un telegramma da Roma annuncia che Rivaena è nominato aiuto e Pantan assistente alle cattedre di storia naturale e di agraria nel nostro Istituto Tecnico.

Il Sansoni che nel campo delle serie pubblicazioni letterarie e filologiche è indubbiamente il primo d'Italia, ha consigliato i lettori in Organismiche, a pubblicare i loro elaborati commenti, e ne ha già persuasi tre: il Mantovani, il Bertoldi ed il Del Lungo, del quale ho letto ora avidamente il X canto dell'Inferno, riproducendo in me le stesse impressioni che mi avevano scosso ed ammirato il 11 del gennaio passato nella grandiosa sala d'O. sanmichele.

Sarebbe un insulto supporre che i lettori della Patria non conoscessero gli eccelsi meriti letterari e storico-filologici di L. del Lungo, di questo colosso letterario che a detta delle persone più competenti domina col Carducci l'immenso campo delle lettere, nel quale vi scopre profondità inesplorato, finitissime ammirabili quanto non ammirate per l'addietto, relazioni e correlazioni singolari.

E come tutti i suoi lavori sui tempi di Dante, anche questo volumetto ha i pregi soliti di genialità.

Egli, leggendo Dante, non mira a far risaltare solo la parte critica, l'estetica, ma rivivere la vita di lui e dei suoi contemporanei, ottenendo per tal modo un g.d.mento intellettuale risultante dalla critica, dalla storia, dall'estetica in un insieme meravigliosamente artistico.

Non mi provo neppure a saggiare le stupende pagine dell'opuscolo del del Lungo, che le guasterei, e a trascrivere della prosa solenne osservazioni divinate, rettificazioni di grande momento, periodi sintetici sorprendenti. E' un lavoro che merita letto e riletto, e considerato per gustarlo intimamente.

G. C. Costantini



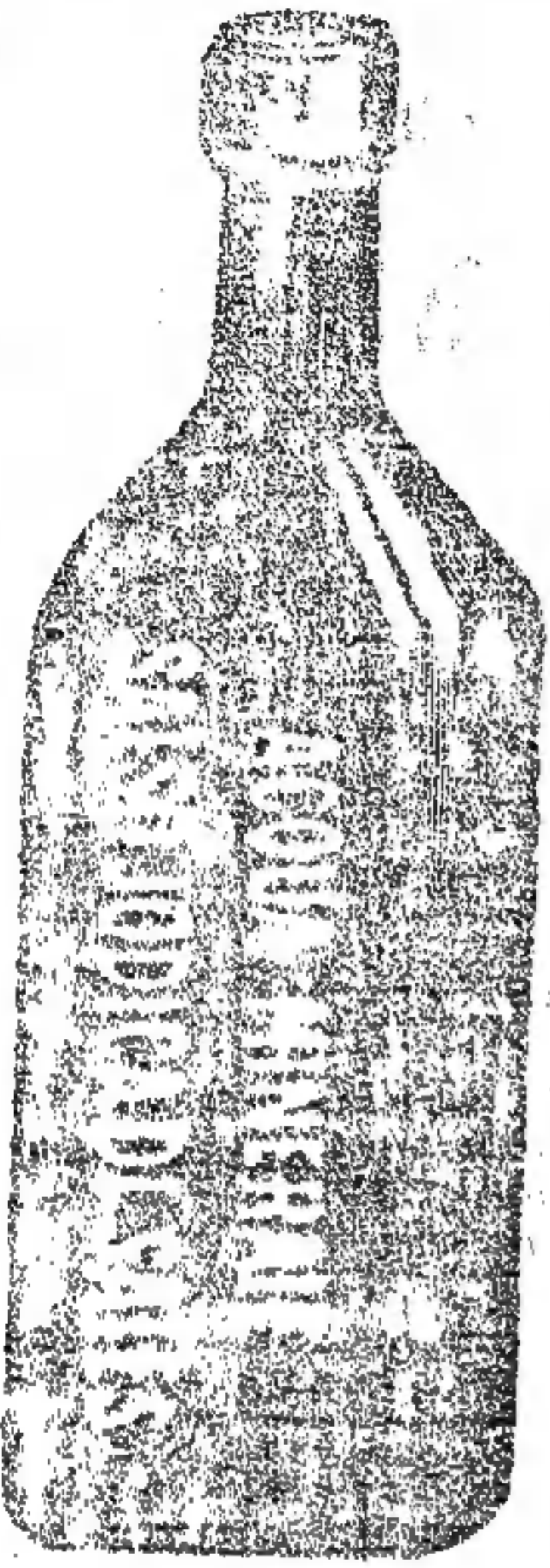




**LE INSERZIONI**

dall'estero, al ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Pardonnet.

**LE INSERZIONI**



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima per una cura depurativa primaverile.

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro - Turati De Cristoforis - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsodiodica di Sales per bagno L. e all'Ett. franca Stazione Voghera.

Concessionaria esclusiva è la Ditta

**A. MANZONI & C.**

Chimici-Farmacisti-Negozianti.

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

IN UDINE Comelli - Comessatti - Fabris - Filippuzzi - Tonini - Mangano - Miani, farmacisti - Minisini, negoziante. IN GEMONA: farmacie: Luigi Billiani e Lunazzi.



**NON PIU' POMATE**  
né Unguenti

dopo l'invenzione americana della Lugolina, del dottor Edoardo Franca, Rimedio meraviglioso, adottato dal Cons. super. di Sanità e dal Ministero di Marina degli Stati Uniti del Brasile, nonché da moltissimi ospedali e medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La Lugolina che è un potente antisettico e cicatrizzante, è un rimedio liquido senza grassi, né cattivo odore, di uso comodo: ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi, del piede e delle ascelle, pustole, bruciori alla coscia, scottature, erpeti, tigna, forfora, caduta dei capelli, scabbie, pruriti, furoncoli, macchie della pelle, moria, ortica e insetti velenosi, ecc. Usata come iniezione è di una efficacia sorprendente. Concessione esclusiva per l'Italia: Carlo Erba, Milano. Prezzo di ogni bottiglia L. 2. Trovasi in vendita all'ingrosso ed al minuto, anche presso A. Manzoni & C., Milano, Roma, Genova, ed in tutte le farmacie.

**Memorandum**

**Associazioni.**

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Poi Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Cogolo Francesco callista, Via Grazzano N. 91.

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(Taffeta del Touristen)  
RIMEDIO CONTRO I  
**CALLI-INDURIMENTI**  
della pelle, della pianta del piede, delle callosità e contro i perni. — Garantisce.  
Esigete su ogni rotolo o su ogni tiratura la marca qui in basso. — Ogni rotolo contiene 10 tirature, 5 tirature, 2 tirature, 1 tiratura. — Prezzo di ogni tiratura L. 1.50. — Prezzo di ogni rotolo L. 1.50. — Prezzo di ogni tiratura L. 1.50. — Prezzo di ogni rotolo L. 1.50.

**FIDIBUS ZAMPIRONI**

Distruggono le zanzare  
preservano dalla malaria.  
SPECIALITÀ  
del premiato Laboratorio Zampironi in Mestre  
**IN VENDITA**  
presso tutte le farmacie, drogherie e profumerie  
(la marca di fabbrica impressa sul faldone  
o sulle scatole la firma dell'inventore  
Dott. Gilo. Batta Zampironi).



STABILIMENTO MUSICALE  
**ANNIBALE MORGANTE**

Via della Posta — Udine

**Strumenti ed accessori di ogni qualità**

RIPARAZIONI - NOLEGGIO - RAPPRESENTANZE

**EMPORIO MUSICA NOVITÀ**  
per qualunque Strumento

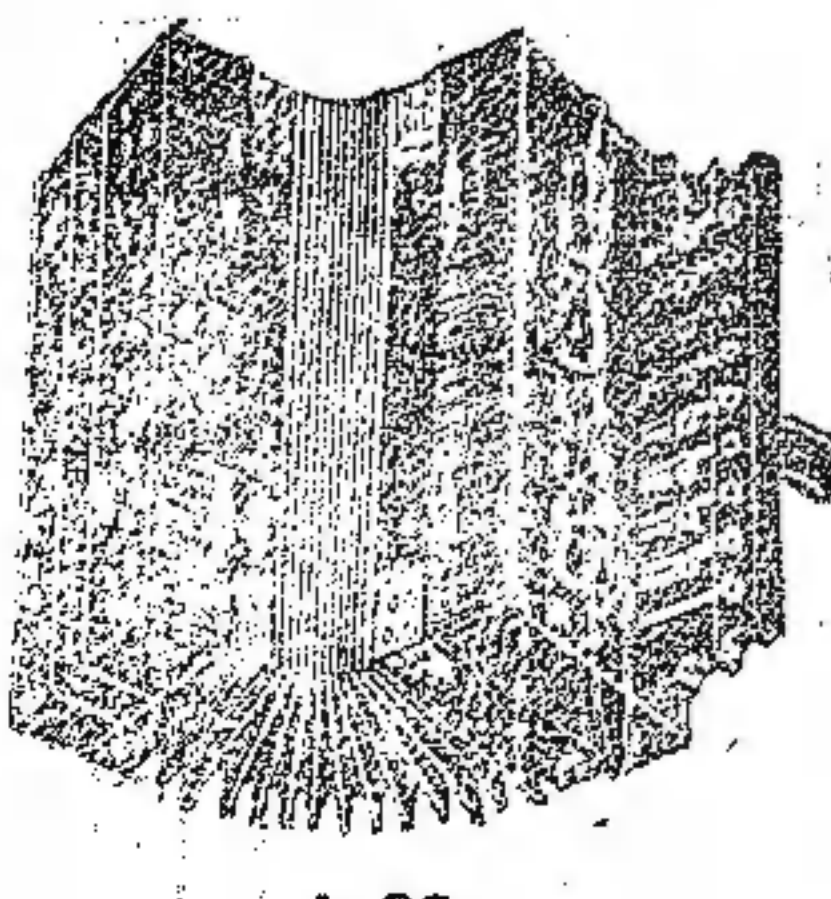
Si ricevono commissioni di tutte le edizioni  
**NAZIONALI ED ESTERE**

Da L. 22 in più

Ricco assortimento di cartoline illustrate, artistiche, umoristiche, fantasia, con musica ecet.

**AI RIVENDITORI SI PRATICANO SCONTI SPECIALI**

Riceverà 10 cartoline illustrate rappresentanti Reali d'Italia, figure artistiche umoristiche od altro a richiesta, chi invierà alla Ditta suddetta cartolina vagli a da cent. 80.



L. 36

**RECAPITO**  
dei primari maestri  
che impartiscono lezioni per qualsiasi strumento, ed anche di direttori d'Orchestra e Banda.



Da L. 10 in più

**A RICHIESTA CATALOGHI GRATIS**

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

**GIUSEPPE LAVARINI**  
UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

**GRANDE ASSORTIMENTO**  
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza  
a prezzi da non temere concorrenza

**ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE**  
ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI  
su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

**FRA TELLi TOSOLINI**  
UDINE

**Premiata Fabbrica Registri Commerciali**

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

**ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA**

**DEPOSITO STAMPATI**

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso obano ecc.

**PREZZI MODICISSIMI**